Prot. 405 **Cagliari, 19 giugno 2024**

Alla Presidente della Giunta regionale
Alla Assessora regionale del Personale
Alla Assessora regionale della Difesa Ambiente
Alle Assessore ed agli Assessori della Giunta regionale
Ai Capigruppo del Consiglio regionale
A tutti i Consiglieri regionali

Oggetto: Accordo per la confluenza delle/dei dipendenti Arpas nel CCRL Comparto Regione –

Preg.me/i Presidente, Assessore/i, Capigruppo e Consigliere/i,

riteniamo importante informarvi puntualmente sulla vertenza per l'applicazione del Contratto di lavoro del Comparto Regione Enti alle/ai dipendenti dell'Arpas, a maggior ragione a seguito della mistificazione della realtà portata avanti da tempo da una sigla e ripresa (tra ieri ed oggi) dagli organi di informazione.

La prima cosa da sottolineare è che c'è stata una trattativa di oltre un anno e mezzo con il Coran, che ha portato alla sottoscrizione, il 24 gennaio scorso, di una Ipotesi di Accordo da parte delle scriventi (che esprimono la maggioranza della rappresentatività sindacale nel Comparto Regione) e dell'Organo tecnico, e che la stessa intesa determina notevoli vantaggi per tutte/i le/i dipendenti dell'Agenzia (aumenti che vanno da circa 3.000 euro annui a salire, con una media intorno ai 4.500 euro annui). Questo Accordo, che avrebbe potuto chiudere la vicenda a decorrere dal 1° gennaio 2024, è stato bloccato dalla mancata sottoscrizione della sigla maggiormente rappresentativa in Arpas, e cioè dalla Cgil. La stessa sigla che denuncia gravi ritardi, inadempienze, eccetera.

La seconda cosa da evidenziare è che il motivo del contendere è di tipo esclusivamente economico, perché la Cgil ha avvalorato la pretesa di un gruppo di dipendenti di trasformare il transito dal contratto della Sanità al contratto della Regione in una vincita al Superenalotto, puntando ad ottenere aumenti nell'ordine dei 12/15 mila euro annui senza alcuna reale giustificazione. Le professionalità, contrariamente a quanto si afferma, sono state regolarmente garantite, utilizzando tutte le risorse disponibili nel rispetto delle norme di riferimento in materia di passaggio tra le Pubbliche Amministrazioni e delle disposizioni del Contratto regionale, e nessuna/o dipendente è stata/o danneggiata/o. Tanto è vero che in Arpas si è costituito un "Comitato" per sollecitare la chiusura dell'Accordo, e che nel mese di febbraio scorso ha raccolto le firme del 60% di dipendenti favorevoli all'accettazione dell'Ipotesi definita il 24 gennaio 2024. La Cgil però fa finta di niente, e cerca di capovolgere la realtà per continuare a sostenere le assurde pretese del suo gruppetto di iscritti (da lei stessa costruite).

La terza cosa da dire ben chiara è che, esattamente al contrario di quanto è stato affermato, è in atto un grave tentativo di travolgere le regole della contrattazione collettiva e gli equilibri generali del

Comparto Regione. Il lavoro che si è fatto per oltre un anno e mezzo al tavolo del Coran, infatti, ha seguito schemi precisi e ben consolidati da anni, nel rispetto delle norme di riferimento e di quelle in materia di contabilità, che il Coran e gli uffici della Direzione generale del Personale conoscono molto bene, perché altrimenti gli Accordi ed i Contratti che si firmano non avrebbero la certificazione della Corte dei Conti, e non potrebbero entrare in vigore.

Infine, in tema di regole, un rilievo specifico merita l'ultima trovata sulla richiesta di escludere dal tavolo contrattuale le OO.SS. del Comparto Regione: a parte il carattere provocatorio della tesi nei riguardi della prassi consolidata in questi casi (ultimo esempio la trattativa per il transito nel CCRL dei dipendenti di Forestas), prassi avvalorata anche da specifiche sentenze del Tribunale del Lavoro di Cagliari, la richiesta ci sembra dimostri la totale perdita di controllo da parte di chi l'ha formulata, che pensa di vincere le partite eliminando fisicamente gli avversari, ed ignorando il fatto che le OO.SS. titolate a modificare il CCRL (Contratto del Comparto Regione) sono quelle rappresentative nello stesso Comparto regionale, come previsto dalla LR n. 31/1998.

Concludiamo allegando il quadro esemplificativo degli effetti economici degli inquadramenti previsti nell'Ipotesi di Accordo del 24 gennaio 2024 e chiedendo un forte sostegno alle regole ed alla legittimità degli atti e delle procedure, in tutte le sedi di competenza della Regione e del Sistema Regione.

Riteniamo infatti che la legittimità vada affermata nei comportamenti concreti, al di là degli strumentali e interessati appelli alla "discontinuità politica".

Cordiali saluti

LE SEGRETERIE COMPARTO REGIONE ENTI REGIONALI

UIL-FPL **FESAL** **CLARES**

